Mercoledì 24 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 280
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca - Cronaca ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Per il Prestito del Littorio

La Cassa di Risparmio unita al Monte di Pietà concorre al Prestito del Littorio con lire 6 milioni e 425 mila, dei quali 5.925.000 per conversione nella maggior parte facoltativa e lire 500 mila quale rispettivo impegno di concorso al fondo per anticipazioni. Ci è grato additare l'esempio della locale Cassa di Risparmio, sempre prima nel concorrere con i suoi mezzi all'opera che sta svolgendo il Governo Nazionale per l'economia dello Stato.

La Cassa di Risparmio accetta inoltre le sottoscrizioni per il Prestito del Littorio.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Circondariale di malattia sotto la presidenza del gr.uff. Giordano, ha deciso di sottoscrivere l'importo di 100.000 lire quale prima sottoscrizione al Prestito.

* * *

I Direttorio del Fascio locale ha rivolto un vibrantissimo invito ai Fascisti cittadini. «Gli appelli del Duce non sono mai rimasti inascoltati. (l'invito dice) Un anno fa tutta l'Italia in un impeto di entusiasmo, ha dato mirabile esempio al mondo intero del suo spirito di sacrificio, del suo altissimo senso di disciplina, partecipando alla sottoscrizione del dollaro. Oggi il Governo fascista non chiede a nessuno un sacrificio. Esso invita i cittadini di tutte le classi, a partecipare ad una opera di riassetto della finanza italiana, che dovrà essere apportatrice dei più benefici effetti per la nostra resurrezione economica, lanciando il Prestito del Littorio. Sottoscrivere il Prestito del Littorio significa nè più nè meno dare alla Patria rinata a nuova e possente vita i mezzi per raggiungere le eccelse mete alle quali il Fascismo la vuole elevare; ma significa anche, per il singolo sottoscrittore, fare il proprio beneficio personale. Forse non mai come oggi ogni italiano si trova nella lietissima possibilità di giovare ai supremi interessi della Nazione, con vantaggio del proprio interesse particolare.

«Fascisti cittadini!

«L'amore che portate alla Patria vi ha insegnato la squisita virtù del sacrificio come l'esercizio di un imprescindibile dovere. Tanto più facile vi sarà il compimento di un dovere che non importa nessuna rinuncia da parte vostra, anzi che è tale da darvi una sicura promessa di un migliore avvenire per la Patria e per voi.

Fascisti, Cittadini!

La nostra città sentinella avanzata dell'Italianità e del Fascismo sui confini orientali della Patria, non sarà seconda a nessuna sorella italiana, perchè voi risponderete con irresistibile slancio all'appello del Duce che per voi, come tutti gli italiani, è un comando lanciato nel nome sacro d'Italia.

Dagli operai agli industriali, dai modesti privati agli enti che guidano la nostra vita economica, tutti secondo le proprie forze, dovete sottoscrivere, per voi, per i vostri figli, per la grandezza dell'Italia Imperiale.

Conferenza del prof. Mazzocco

Sotto gli auspici dell'Università Popolare fascista giovedì sera l'egregio dott. cav. Osvaldo Mazzocco terrà nella sala del Gabinetto di Lettura una conferenza su «Carducci, poeta della Patria». Sarà una bella ed interessante conferenza.

Listino dei prezzi all'ingrosso

La Commissione convocata presso la Camera di Commercio sotto la presidenza del Vice Commissario signor Antonio Oczan, ha pubblicato il 4.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia, comprendente le seguenti voci: Riso originario brillato: Lire 225 - 230, Riso originario raffinato (comune) 220 - 225, Farina granoturco gialla: 115 - 120, Pasta alimentare comune (compreso imballo) 340 - 345, Zucchero cristallino 690 - 693, Olio comune di semi (franco fusto) 740 - 750, Lardo nostrano: 820 - 840, Lardo americano: 760 - 780, Strutto: 820 - 840, Caffè coloniale comune: 2300 - 2350, Baccalà: 520 - 540, Orzo N. 10 210 - 220, Fagioli seconda qualità: 150 - 160, Fagioli prima qualità: 190 - 200, Patate: 50 - 60.

I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

Le furie di un Crispino

Il vice brigadiere del locale Commissariato di P. S. si recò ieri nel pomeriggio a notificare una contravvenzione al calzolaio Primo Martinis fu Augusto, di anni, 28 abitante in via Formica n. 2.

Il Martinis non volle sapere di controfirmare la ricevuta della notifica e con un'aria aggressiva pronunciò delle parole offensive contro il vice brigadiere e quindi prese un paio di scarpe, gli si avventò contro tentando di colpirlo. Ma fu ridotto all'impotenza e dichiarato in arresto.

L'arresto di un disertore

Certo Giuseppe Novizio, di 20 anni stanco di rimanere a prestare il servizio militare pensò bene di tagliare la corda, e se ne scappò a casa a Gorizia. Ma gli agenti della squadra mobile riuscirono a scovarlo e fu per tale tratto in arresto.

Il Fascio goriziano al «Popolo d'Italia»

Il direttorio del Fascio locale ha inviato al comm. Arnaldo Mussolini il seguente telegramma:

«Al battagliero e florido «Popolo d'Italia», primo strumento di tutte le battaglie vinte in nome della Patria immortale, fondatore Duce amato di cui voi siete fedelissima guida, il fascismo goriziano nel XII anniversario fondazione, lancia suo più potente alalà».

Il cadavere di una annegata

Come i lettori ricorderanno, giorni fa perì miseramente nelle acque limacciose del fiume Idria la contadina Giovanna Blante, maritata Lampe, la quale si era accinta ad attraversare una passerella.

Stamane il ferroviere Pasquale Giuliani ne rinvenne il cadavere in quel di Ronzina, sulla sponda destra del fiume Isonzo, nei pressi del Casello Ferroviario N. 72; e ne avvertì subito i carabinieri. Sul posto si recarono più tardi le autorità giudiziarie, che dettero il nulla osta alla rimozione della salma.

La misera fine di una piccina

La piccina Giulia Bitesnich, di Luigi di 16 mesi, da Battaglia della Bainsizza, trovandosi vicino al focolaio in compagnia di altri due bambini, intenti a giocare accidentalmente, agguantò l'orlo di una entola piena di acqua bollente, rovesciandosela addosso. La poverina, verso le 13 di oggi (23) cessava di vivere.

L'attività degli ignoti

Durante la scorsa notte l'esercente Felice Bellar di 49 anni, da Moncorona di Salcano, sentì rumori strani nel sottostante esercizio. Disceso al piano terra, constatò che i cassetti del banco della scansia erano aperti e che n'erano state involate circa 50 lire, due chilogrammi di zucchero, mezzo chilogrammo di formaggio e tre scatole di sardine: una ottantina di lire. I ladri avevano audacemente praticato un foro nel muro sotto una finestra.

TRIBUNALE PENALE

Presidente cav. avv. Molinari — Giudici: dr. cav. Brunelli e dottor cav. Marizza — P. M.: cav. dr. Miglietta — Cancelliere rag. Castaldi.

Peculato continuato

Francesco Chiaruttini fu Domenico, di anni 62, da Tapogliano, applicato giudiziario presso la locale Pretura, è imputato di peculato continuato per avere in Gorizia, dall'agosto 1922 al maggio 1925, quale pubblico ufficiale, sottratto denaro ed altri valori contenuti in pratiche pervenute alla Pretura di cui egli aveva l'amministrazione e la custodia.

Il Tribunale lo condanna alla reclusione per anni uno e mesi tre, con interdizione dai pubblici uffici per eguale durata e 375 lire di multa, alle spese, tasse e danni.

Un modello al rovescio

Stanislao Grassich, di ignoto, di 24 anni da Trieste, residente a Roiano in via S. Ermacora 4, è imputato di appropriazione indebita qualificata per essersi in S. Lorenzo di Mossa, dal 7 al 19 ottobre 1926, appropriato il danaro che ricavava dalla vendita di merci in danno della Ditta Iacobovig Leone, nonchè di una truffa di lire 109 in danno dell'albergatore Braidot ed altra in danno dell'albergatore Giovanni Ciuffarin di Gorizia. Fu condannato alla reclusione per mesi 5, lire 100 di multa, spese, tasse e danni.

ARTA

Gravi danni della piena a Cedarchis

Una compagnia di alpini sul posto

A Cedarchis la notte scorsa il Chiarsò in piena ha rotto gli argini per una ventina di metri, minacciando l'allagamento del paese. Per tutta la notte la popolazione, al suono di campane a martello, è accorsa sul luogo della rotta per impedire che si verificassero guai maggiori.

Stamane, da Tolmezzo è venuta sul posto una compagnia di alpini. Oltre ai danni recati ad alcune case, ai tetti, danni gravi hanno subito le segherie di tutte le vallate ed i commercianti di legname hanno subito perdite considerevoli.

PONTEBBA

Al calmiere

(21). — Con decreto della Commissione Annonaria Municipale, convocata dal podestà sig. Arturo Agolzer è stato fissato il calmiere dei generi di prima necessità di cui francamente si sentiva bisogno. Esso è andato in vigore da ieri, bene accolto da tutta la popolazione.

SUTRIO

Pro Avanguardia e Balilla

II.o elenco di oblatori:

Del Negro Olivo lire 25, Del Negro Albino 20, Zoffi Angelo 10, Del Negro Cristina 10, N. N. 10, N. N. 10, Selenati Alfonso 15, Quaglia Gius. Vercar 20, Dorotea Teresina 10, Nodale Sai 10, Vazzino G. B. 10, Pittino Gaudenzio 10, Della Schiava Luigi Gius. 25, De Reggi Primo 15; totale 230. Somma precedente L. 300, totale complessivo 530.

FAEDIS

Provvedimenti annonari

In seguito ad invito del Sindaco, previ accordi colla locale Sezione del Fascio ebbe ieri luogo nella sede municipale una riunione di tutti gli esercenti del Comune, allo scopo di stabilire i prezzi per la minuta vendita dei generi di prima necessità.

Dopo esauriente discussione venne approvato un Listino di prezzi valevole sino a nuove disposizioni.

CRONACHE OSOPPANE

Ancora sul Mausoleo del Savorgnan

Il mausoleo di Girolamo Savorgnano — Il Municipio di Udine non insiste nel rifiuto, ma rimette la decisione della vertenza al giudizio delle autorità superiori.

All'ultima lettera del Podestà d'Osoppo il Commissario Prefettizio di Udine così ha risposto:

Ho sottoposto all'avviso all'on. Consulta Comunale il contenuto della lettera cui si risponde; pur tenendo conto delle ragioni espresse dalla S. V. Ill.ma, e senza insistere nel diniego contenuto nella mia nota del ventotto Settembre u. s., questa Amministrazione, convinta che il Mausoleo di Girolamo Savorgnan avrebbe qui degno sede ritiene utile l'intervento delle competenti Autorità che verrà all'uopo interessata ad istanza del Comune di Osoppo per decidere se il monumento debba essere trasportato nuovamente costì.

Con tutta osservanza.

Il Commissario Prefettizio: CAVERI.

Il podestà di Osoppo ha rispsto con la seguente:

Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio
UDINE

Ho letto la risposta alla mia del ventisette ottobre s. u. e mentre prendo atto delle dichiarazioni in quella contenute, accetto che la richiesta del Comune di Osoppo per riavere il Mausoleo Savorgnano, venga senz'altro sottoposta al giudizio delle competenti Autorità superiori, quantunque, io penso, che anche la V. S. Ill.ma e la Consulta Municipale avrebbero fatto bene a prendere quella decisione in proposito che è attesa dalla opinione pubblica dei benpensanti. Gradirò ulteriori comunicazioni dalla cortesia della S. V. Ill.ma. Con la massima osservanza.

La parola al prof. Forgiarini

Podestà egregio ed amico carissimo,

Avrei risposto anch'io come Lei al signor Commissario di Udine e avrei aggiunto una riflessione che forse non sarebbe stata inutile. Gli ultimi anni del co. Girolamo Savorgnano furono anni tristi, contristati in modo particolare da una lotta cittadina e da una fierissima opposizione. Mons. Degani nell'opera "I partiti in Friuli nel cinquecento" ha toccato l'argomento seguendo fonti udinesi tutte partigiane e interessate ha fatto dell'eroico capitano una figura scura e antipatica. Le cose stanno ben diversamente. Si tratta del famoso diritto di "zentar" cioè di far parte del consiglio del Comune di Udine, diritto esercitato senza elezione, s'intende, quasi da un secolo da membri della storica famiglia e riconosciuto dalla Repubblica. Il co. Girolamo avrebbe voluto farlo valere. Invece, per opera dei nemici spalleggiati dal Luogotenente ha dovuto con suo marcio dispetto e vergogna rinunciarvi. Pensi un po' Lei se un uomo come quello avrebbe desiderato che il suo sarcofago giacesse nel Museo di Udine.

Cesena, 17 novembre 1926.

«Aderisco con fervore ed ammirazione alle onoranze al Grande Santo, che si vuole degnamente onorare in codesta antica e storica Città Friulana, come pure mi associo alla doverosa commemorazione dell'illustre musico G. B. Candotti, che ha il grande merito di avere educato nella divina arte il Grande Tomadini».

Eredità De Simon

L'egregio signor Zironda così scrive al Municipio, in proposito dell'eredità De Simoni Asilo Infantile:

Ill.mo Sig. Podestà,

Il cav. uff. Bortolotti mi scrive che gli eredi De Simon verserebbero lire 25 mila, ci saremmo così trovati ad una via media fra le 20 offerte e le 30 richieste. Il cav. Bortolotti mi scrive cal di là non si va. Lo stesso cav. Bortolotti mi dice come sieno corse trattative dirette fra il signor Podestà e gli eredi. Dalle stesse Ella avrà avuto la sensazione sulla possibilità o meno di aumentare la cifra in via amichevole.

Il mio parere è che qualora in via amichevole non si arrivi a superare la cifra, si debba fermarci alla stessa. L'attuale amministrazione comunale fa quello che può; ritengo debba già eventualmente meritare elogio per avere salvate lire 25 mila, dopo una inazione inconcepibile dei passati amministratori per ben quarant'anni. Firmato: avv. Zironda».

Cooperativa che si fa onore

Qui fu letta con vivo compiacimento la relazione che, unica, la Patria dedicò alla inaugurazione del ponte a Versa ed al ponte di Villesse, usufruito già dal pubblico e che si sta per collaudare.

Questi due ponti sul Torre sono veramente di grande importanza, e (in particolar modo) quello di Villesse, costituiscono due ammirabilissime opere eseguite dalla Cooperativa di Lavoro Osoppana, sotto la direzione dei signori Silvio e Tita Rossi.

Il sig. Silvio Rossi è un distinto costruttore, stimato e benvoluto per la sua indiscutibile perizia e per la sua onestà.

Dono al Comune e alle Scuole

Il signor Domenico Fabris, direttore della locale scuola di disegno, un appassionato dell'arte, ha fatto dono al Comune e alle scuole elementari di bel numero di copie di una riproduzione fotografica del suo lavoro o trittico, in gesso: «Patria e lavoro». Sintesi di civiltà italica, con la seguente dedica in segno di riconoscenza per il ricordo alla memoria del mio carissimo Nonno, il pittore Domenico Fabris». Il dono molto gentile è stato assai gradito.

Nomina

Il podestà ha nominato, in conformità alla legge suo sostituto, durante le assenze, nelle funzioni podestariali, il farmacista signor Francesco Domenico Fabris, il quale ha accettato e gradito l'onorifica carica, dichiarando che farà del suo meglio per disimpegnare tale ufficio per il bene ed interesse del paese.

I lavori d'arginatura

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, ha inviato al Municipio un telegramma nel quale dichiara che appena udito il parere del Comitato tecnico presso il Magistrato alle Acque, verrà dato corso ai lavori tanti invocati. Il Comitato deve avere in questi giorni preso favorevole decisione in merito. Il Tagliamento a causa delle ultime piogge, si è ingrossato e ha ripreso la sua opera devastatrice nel territorio di Osoppo.

Dopo l'attentato di Bologna

Compio il gradito incarico di rendermi interprete dei vivi ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il telegramma di felicitazioni e di omaggio trasmessogli in occasione dell'attentato di Bologna. — Il Prefetto.

Per le commemorazioni cividalesi

Il podestà ha inviato alla Presidenza del Comitato costituitosi in Cividale per la commemorazione francescana associata a quella dell'abate Candotti:

DAL FRIULI CENTRALE

Luce ed ombre sul delitto di Gemona

I precedenti del dramma - La ferocia dell'uccisore

23. — Perdura vivissima l'impressione per il truce delitto intorno al quale vi telefonai stamane i primi particolari.

La scoperta del cadavere di Pietro Copetti, detto «Pelos», nella piazzetta Zuccola, avvenne, come già vi segnalai, alle ore 6. Fu un vecchio, a nome pure Copetti (le persone recanti questo cognome sono molto numerose quassù) a fare la macabra scoperta.

Il vecchio, uscito poco prima da casa, fu meravigliato nel vedere steso un uomo per terra presso a due fontane in cemento. E la meraviglia si tramutò in orrore allorchè riscontò che quell'uomo era morto e, per di più, morto assassinato. Non vi è dubbio: il terreno macchiato di sangue, le vesti del cadavere tutte intrise di sangue e il cadavere stesso presentava ferite dalle quali il sangue era sforgato abbondantemente. Il vecchio svegliò il vicinato e da ogni viuzza, da ogni androne fù un accorrere di gente. Fra i primi accorsi vi furono anche i parenti più stretti dell'ucciso — fra cui il fratello Giacomo, presunto uccisore — i quali rimasero allibiti all'orribile visione.

Alle ore 8 il Pretore avv. Della Bianca, accompagnato dal cancelliere sig. Calligaris fece il sopraluogo di legge ed ordinò la rimozione del cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria del Camposanto ove domani, mercoledì, seguirà l'autopsia.

Litigi fraterni

Poco dopo giunse sul posto anche il solerte maresciallo dei carabinieri con i militi, il quale, dopo aver provveduto al piantonamento del cadavere, iniziò una rapida inchiesta, che, come vi dissi, portò all'arresto del Giacomo Copetti, d'anni 53, fratello dell'ucciso.

E' notorio a Gemona che fra i due non correvano buoni rapporti per questioni di interesse e che il Giacomo è un tipo violento e rissoso.

Tempo fa questi venne a diverbio col defunto Cargnelutti, genero del Pietro, e lo bastonò a sangue perchè temeva che, anzichè portare i soldi in casa, li facesse passare nelle mani del genero. Contro il Giacomo è inoltre in pendenza una causa per aver bastonato brutalmente, quattro o cinque mesi or sono, un bambino trovato in suo podere. Il bambino fu degente all'Ospedale per molto tempo e tutt'ora si teme per la sua esistenza.

Come avete pubblicato, ieri sera i due fratelli vennero a diverbio — uno dei tanti — fuori dell'osteria «anin la di Vidon» e furono separati dal capomanipolo della Milizia sig. Masini e dal messo comunale sig. Carnelutti, il quale accompagnò per un tratto di strada il Pietro e gli raccomandò di non uscire in nuovi diverbi col fratello. Il Giacomo uscì dall'esercizio dopo le 22 e parve a qualcuno che si dirigesse verso casa (i Copetti abitano nello stesso stabile).

Come avvenne il delitto?

Non si può stabilire a che ora il litigio si sarebbe rinnovato. Alcuni cittadini, che abitano le case prospicenti la piazzetta Zuccola, affermano di avere verso le 23, udito delle grida. Taluno anzi precisa le seguenti parole: «Aiuto, assassino, assassino!» dette con voce rauca da uno dei litiganti.

Allora, o qualche minuto dopo, deve esser dato consumato l'orrendo misfatto. Le traccie di sangue riscontrate nei pressi della casa dell'ucciso e lungo la viuzza che sbocca sulla piazzetta Zuccola, fanno supporre che le ferite siano state inferte nel cortiletto dinanzi alla casa e che il povero ucciso sia stato portato nella pizzetta. Il povero Pietro aveva addosso solamente i calzoni, la camicia e le calze, quest'ultime affatto sporche di fango e trovavasi in posizione compostissima — piedi uniti, testa ripiegata a destra, mano sulla ferita — e perfettamente allineato al muro dell'Asilo Baldissera-Modesti.

Questo importante particolare fa anzi ritenere che il Pietro, già entrato in casa e intento a svestirsi possa essere stato ivi raggiunto oppure chiamato fuori, nel cortiletto prospicente all'abitazione e poi trasportato più lontano. Particolare ancor più grave se commesso a quanto ebbe a narrare uno dei vicinanti, certo Giovanni Copetti, parente dell'ucciso. Egli disse cioè che iersera, mentre trovavasi a letto era stato svegliato da confuse grida, provenienti dal cortile, e potè accertare che erano Pietro e Giacomo Copetti i quali come al solito litigavano. E poichè dalle loro bocche uscivano orribili bestemmie, egli, cattolico praticante e timorato di Dio, aveva chiuso le imposte per non udirle e si era rimesso a letto, senza poter precisare che ora fosse, non possedendo orologi.

Il Giacomo negativo!

Il Giacomo Copetti, malgrado si gravi accuse pesino su di lui, interrogato dal nostro Pretore, si mantenne negativo, pure cadendo in diverse contraddizioni. Si attende ora l'interrogatorio cui sarà sottoposto dal Procuratore del Re e dal Giudice Istruttore del Tribunale di Tolmezzo, i quali giungeranno domani.

Orsola Copetti, moglie dell'arrestato, esclude che il marito possa avere ucciso. Non può precisare quando rincasò il Giacomo «ma — soggiunse — quando entrò nella stanza mi svegliai. Era calmo e tranquillo. Quando si coricò, dal suo alito compresi che doveva aver bevuto molto. Verso le cinque del mattino, come al solito, si alzò e scese nella stalla per mungere le vacche. Poco dopo, abbiamo appreso che sul piazzale era stato trovato il cadavere di mio cognato.

«Mio marito, si mostrò addolorato e si recò a vedere il povero morto. Poco dopo fece ritorno e continuò a lavorare nella stalla. Verso le ore 8, giunse il maresciallo dei carabinieri che lo dichiarò in arresto».

Altro particolare: stamattina, verso le 5, un contadino che abita vicino ai Copetti appena alzato trovò il Giacomo sul portone di casa il quale gli disse: «Hai saputo che hanno ucciso mio fratello?» e lo accompagnò sul luogo dov'era il cadavere. Stettero un momento lì muti, e poi il Giacomo si voltò e ritornò a casa...

* * *

Nella casetta dei Copetti abitano varie persone. Il Pietro partecipò alla guerra soldato di cavalleria. Dal suo matrimonio con la Maria Cargnelutti nacquero tre figlie: Maddalena d'anni 4, Caterina d'anni 3 ed Emma d'anni 1 e l'ultimo figlio nato a poche ore dal tragico fatto.

La famiglia del presunto uccisore è invece composta della moglie Orsola Copetti e di tre figli: Caterina, Giacomo e Lucia.

L'ucciso si occupava di legnami e quasi ogni mattina si recava a Canale del Ferro per fare ritorno a sera inoltrata.

La misera apparenza della casetta (al primo piano della quale abita la famiglia dell'ucciso ed al secondo quella del presunto uccisore) fa contrasto con quanto padre e figli Copetti attualmente possiedono in comune: la casa la stalla fornita di una diecina di bovini e circa quindici capi friulani. Una sostanza di cui se non si può dire con esattezza il valore dovrebbe aver permesso ad essi di vivere senza soverchi pensieri e con una certa agiatezza. Non è però da escludere che proprio tali proprietà che alla morte del padre sarebbero andate divise, siano state il movente delle frequenti risse fra i due fratelli.

Cinque pugnalate!

Il sanitario che visitò il cadavere del povero Pietro constatò che presentava cinque ferite d'arma da taglio: tre in direzione del cuore; di cui una mortale, e altre due al fianco destro, poco profonde. Ciò dimostra la ferocia dell'assassino, che deve avere infierito sulla vittima anche dopo che questa era caduta al suolo con il cuore spezzato....

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

La Società Operaia di M. S. riunitasi in seduta straordinaria, questa sera ha deliberato di devolvere tutta la somma disponibile in cassa che si aggira sulle 6 mila lire afavore del prestito del Littorio.

Un plauso alla Presidenza con lo augurio che le altre associazioni ne seguano l'esempio.

MANZANO

Cerimonia fascista

(22) Ieri, con austera cerimonia patriottica, Manzano ha festeggiato la costituzione ufficiale della Centuria Balilla e Fascio Femminile e l'inaugurazione dei rispettivi gagliardetti.

Alle ore 15 precise si formò in Piazza del Municipio un imponente corteo, con in testa autorità e rappresentanze, il quale, al suono degli inni patriottici, si portò nella vasta sala dell'Asilo. Quivi seguì la benedizione degli inaugurandi gagliardetti, impartita dal Parroco don Giovanni Maria Colautti.

Il Balilla Sergio Stacco, nel ricevere in consegna la fiamma, disse belle parole di occasione. Pronunciarono poi applauditi discorsi: il segretario amministrativo del Fascio, la signorina Alice Bearzi, alfiere del Fascio Femminile, l'insegnante Arturo Rodano e infine il cav. prof. D'Alessandro, delegato provinciale dei Gruppi Balilla e rappresentante della Federazione Provinciale fascista. Il prof. D'Alessandro fu festeggiatissimo.

Sottoscrivete al Prestito del Littorio!

COSEANO

I funebri di un mutilato patriota fervente

(22). Ieri alle 14.30, si tributarono imponenti funebri alla salma del Sig. Toffolini Telesforo, decesso dopo lunga malattia sopportata con santa e cristiana rassegnazione, lasciando nel lutto più profondo la moglie e una tenera creatura.

Una folla numerosa di amici e conoscenti vi partecipò. Notammo bellissime ghirlande della Sezione Combattenti di Coseano, della quale l'Estinto era Presidente; una della locale sezione del Fascio della quale copriva la carica di cassiere e amministratore, una del fratello, una della madre, un'altra del figlio e della desolata consorte.

Fascista sin dal 1921, il Tofolini si dimostrò energico ed intelligente squadrista, si coperse di gloria sul campo dell'onore riportando conseguenze tali da essere compreso nelle file dei mutilati. Ebbe sempre a cuore la sezione dei combattenti e se ne interessò personalmente sino a pochi giorni prima della invano deprecata morte. Ond'è che per le sue non comuni doti di fede e di ardimento lascia profondo ricordo e largo compianto.

Il mesto corteo era preceduto dalle scuole comunali di Coseano con vessillo e sotto la guida dai maestri Concari e sig. Rina Valentinuzzi, dalla sezione locale dei piccoli Balilla con l'istruttore Elio Nardini; dalle ghirlande portate a mano. Veniva quindi la Schola Cantorum, che si alternava no i salmi funebri. Indi la bara con i zii su i e lato a reggere i cordoni, il podestà di Coseano signor Facini Bernardino; dott. D'Andrea Sandro, Malisani geom. Adolfo, Piccoli Ermes, Fabris Olivo segretario politico del Fascio, Piccoli Ermano vice giudice conciliatore. La lacrimata salma era seguita dal fratello Luciano e da altri congiunti addolorati. Seguivano: Sezione del Fascio di Coseano con gagliardetto, sezione Combattenti di Coseano con bandiera, Fascio di Flaibano, Combattenti di Cisterna di Coseano, Fascio di Rive d'Arcano, Sotto Sezione Mutilati di Rive d'Arcano, Sezione Combattenti di Barazzetto, Mutilati di Barazzetto, Sezione Combattenti di S. Vito di Fagagna. Notammo altresì i sigg. Masotti Remo, Sclabi Celestino, Nardini Valentino e fratello Luigi, Piccoli Carlo, Piccoli Antonio giudice conciliatore, guardia campestre Perassi, Gildo Zin e Gildo Pellegrini, Pesante Bice, Piccoli Maria di Giuseppe e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Così composto e preceduto dalla banda di Coderno, diretta dall'egregio maestro Di Lenardo Angelo, il corteo giunge alla Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, dove si celebrano solenni esequie.

Indi il corteo si dirige alla volta del Camposanto. Prima che la salma fosse calata nella fossa, prese la parola il sig. Piccoli Ermes, il quale, a nome della sezione dell'Associazione dei Combattenti e del Partito Fascista Nazionale di Coseano, rivolge un riverente ed affettuoso saluto di compianto e di preghiera. Lo segue l'amico di casa Catasso Zoilo, il quale con parole veramente commosse ricorda le virtù dell'Estinto quale cittadino e padre di famiglia. A nome della desolata famiglia e nelle sue vesti di vice presidente della locale sezione combattenti il dottore D'Andrea commuove tutti gli astanti con le sue parole accorate. Indi ringrazia tutti i presenti convenuti a rendere maggiormente solenni ed imponenti le manifestazioni di cordoglio verso l'amico Telesforo. La banda di Coderno intona la canzone del Piave e la bara viene calata nella eterna dimora. Alla vedova, al tenero figliuolo, alla vecchia madre le nostre espressioni di vivo cordoglio.

MAIANO

La latteria di S. Tomaso

Domenica scorsa, nella frazione di San Tomaso, si è proceduto alla sortizione dei numeri della Lotteria «Pro Asilo Monumento». Ecco i numeri vincitori:

1. Un maiale N. 1280 — 2. Bicicletta numero 2656 — 3. Armadio da sposa n. 4205 — 4. Secchi di rame N. 746 — 5. Formaggio N. 1693.

CRONACA CITTADINA

I vescovi cinesi a Udine
Solenni funzioni sacre e festosi ricevimenti

L'arrivo dei Vescovi cinesi

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, provenienti da Castions di Zoppola, ove furono ospiti di mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, il quale li accompagna nel loro viaggio, sono giunti a Udine i Vescovi cinesi.

L'automobile recante i Prelati, ha proseguito direttamente per l'Arcivescovado, ove trovavasi ad accogliere gli ospiti S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi. Quindi, con la partecipazione del rettore del Seminario Arcivescovile mons. prof. Vidoni, del prof. don Drigani, di mons. Querini parroco del Carmine, del cerimoniere cav. don Venturini e di qualche altro sacerdote, seguì un rinfresco intimo. Poscia i Vescovi, che sono ospiti dell'Arcivescovo, nel suo palazzo, si ritirarono nelle stanze ad essi assegnate.

I Vescovi venuti a Udine sono quattro e precisamente: mons. Odorico Tcheng, mons. Aloisio Tchen, mons. Simone Tsu e mons. Giuseppe Hou, essendosi soffermati a Venezia mons. Filippo Tchao, vittima del noto incidente di viaggio alla stazione di Padova e mons. Melchiorre Tchen, lievemente indisposto.

I Prelati, che parlano correttamente il francese e il latino e dimostrano di possedere una ottima cultura, si dissero molto soddisfatti delle accoglienze avute durante il loro viaggio in Italia.

Mons. Hou, il quale appartiene all'ordine dei Lazzaristi, fu invitato da Padre Bassi a compiere una visita ai Padri di dett'ordine residenti nella nostra città, in via Rivis; ed egli di buon grado accondiscese.

Le Messe e il Pontificale nella chiesa del Carmine

Stamane, alle ore 6, i Vescovi Cinesi iniziarono nella Chiesa del Carmine la celebrazione delle Messe sull'Altare — il secondo a sinistra, entrando — che racchiude le venerate spoglie del Beato Odorico. Il tempio, parato a festa, fu, fin dall'inizio, affollatissimo di fedeli: giovanette e donne attempate, giovinotti e vecchi canuti, una fioritura di bimbi... Persone di ogni ceto ed età, accomunate nella fede in Cristo. Le Messe furono celebrate dai monsignori Aloysio Tchen e Simone Tsu nel mentre mons. Giuseppe Hou fu a celebrarla dai rev. Padri Lazzaristi.

Un numero stragrande di fedeli si accostò al sacramento dell'Eucarestia, impartito dai Vescovi, i quali nelle sacre funzioni erano assisti da mons. Querini parroco del Carmine e da mons. Tonutti. Più e più volte i Presuli fecero il giro dell'altare, somministrando le Sacre Specie.

Notati, fra la folla dei comunicandi, due ciechi. Le loro spente pupille erano irradiate dalla mistica luce della Fede...

Verso le 9, salutato dal suono dell'organo e dai fedeli che genuflessi, facevano ala al suo passaggio, giunse S. E. l'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi. Poscia il Vescovo mons. Odorico Tcheng (gli fu riservato questo onore poichè reca il nome del venerato missionario pordenonese) celebrò un solenne pontificale.

Assisteva anche mons. Costantini.

Folla strabocchevole di fedeli, come dicemmo, e grande puntualità e ordine nelle sacre funzioni. Il che fa onore al rev. Parroco del Carmine e quanti lo coadiuvarono nella preparazione delle stesse.

Un anello pastorale

Alcuni amici di S. E. mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, in segno di conferma dell'amicizia e di ammirazione della sua opera svolta in Cina, hanno ideato di donargli un prezioso anello pastorale.

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Tullio furono ricevuti dall'illustre Presule, rendendolo edotto dell'iniziativa degli amici friulani.

Mons. Costantini si mostrò assai grato per questo atto cortese, spiacente di non poter fissare subito la data in cui potrà effettuarsi la consegna dell'anello pastorale, dati i molti suoi impegni. Egli dovrà, infatti, accompagnare i Vescovi cinesi durante le loro prossime visite a Milano a Torino. Si ritiene però che la cerimonia possa seguire entro il dicembre p. v. Per allora il cav. prof. Brusin, direttore del Museo e degli scavi di Aquileia, ha invitato mons. Costantini a recarsi nella terra che lo ebbe amoroso pastore d'anime e competente cultore d'arte. Il delegato apostolico in Cina ha promesso di recarsi a celebrare una funzione nella storica basilica aquilense.

Il trattenimento al Ricreatorio festivo

Erano ieri sera due civiltà che si incontravano sotto l'usbergo della Croce. Tutti gli animi, ferventi di spirito missionario, eran ripieni del desiderio di tributare onore ai Vescovi cinesi consacrati recentemente dal Papa.

Son essi le più fulgide gemme di cui vada adorna l'opera del Missionario Cattolico nelle terre della Celeste Repubblica.

Con lavoro febbrile tutti si prodigarono per la riuscita del ricevimento famigliare degli ospiti illustri, quando si seppe che mons. Costantini lo volle anticipato al giorno 23 corrente. Lavoro intenso perchè il programma svolto venne allestito con uno sforzo di volontà dai Giovani del R. I. U. e dai Convittori del Collegio «Bertoni» avendo dovuto rinunciare a arte del primo programma per non intralciare lo svolgersi delle giornate missionarie al Carmine.

Si fece tutto quello che si potè fare da parte del Comitato «Pro Cina» e dai RR. PP. Stimatini er ricompensare l'ambito onore avuto da mons. Costantini che tanto benevolmente aderì all'invito fattogli di visitarci nella nostra città, aderendo anche al suo desiderio di dare al ricevimento un'impronta strettamente privata e di carattere famigliare.

Gli ospiti illustri giunsero iersera verso le 18.30, al «Collegio Arcivescovile Bertoni», ricevuti dai convittori in alta tenuta agli ordini dei loro superiori.

Il grande atrio presentava un insieme meraviglioso, quando scesero dalle automobili accompagnati da mons. Arcivescovo, dal Direttore del Collegio cav. prof. don. Riccardo Piccioni e dal seguito, una calorosa dimostrazione salutò il loro arrivo.

Ricevuti dalla direzione del collegio accolsero subito gli omaggi dei RR. PP. Stimatini e dei rappresentanti del comitato «Pro Missioni Stimatine in Cina».

Venne quindi servita una cena di intimità famigliare, come era lor desiderio, nel collegio stesso.

Durante la cena, a cui erano presenti il Rev.mo Padre Bassi dei Lazzaristi, una rappresentanza dei RR. PP. Stimatini di Gemona ed il personale del collegio, mons. Costantini si è compiaciuto firmare e far firmare dai vescovi cinesi un quadro per ricordare la loro visita al collegio, ed uno per i convittori.

Seguì poi nel Teatrino del R. I. U. artisticamente addobbato ed adornato di lampade cinesi, un simpatico quanto riuscitissimo trattenimento.

Tutte le più cospicue personalità della nostra aristocrazia erano presenti come pure tutte le autorità era no rappresentate.

Abbiamo potuto notare il vice prefetto comm. D'Alena, il comm. Oriolo, il comm. prof. Garassini, il cav. uff. prof. Calterini, la signora Renier presidente del comitato Pro Missioni e la segretario sig. Rea, la co. Gropplero il co. Valentinis ed altri.

All'apparizione dei vescovi nella sala, l'orchestra intona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» ed un applauso entusiastico saluta il loro ingresso.

Indi ha inizio la prima parte dell'indovinatissimo programma con i quadri «Saluto», «Religione d'amore».

Ottimi «L'annuncio della pace ad Aquileia», bozzetto drammatico di G. Ellero; l'Intermezzo musicale; «Missione divina», quadro in due parti con commento musicale.

Segue la seconda parte con l'intermezzo musicale: «Sogno d'occidente» «Visione d'occidente» (quadro con commento musicale); Intermezzo musicale; «Un ricevimento settecentesco», bozzetto drammatico di G. Ellero; «Il trionfo della Croce» quadro con commento musicale.

Interpreti efficaci i Sgobino, Canara, Manfredo, Rossi, Ronzoni, Marianini ed ottimamente tutti gli altri.

Apprezzatissima l'esecuzione musicale: sigg. M.o Cremaschi, violoncello; prof. Cuttini, prof. Zoratti iii, prof. Zanis sotto l'abile bacchetta dell'egregio prof. Luigi Garzoni, il quale aveva prodigato la sua apprezzata attività anche per la preparazione del trattenimento.

Parole di vivo plauso rivolgiamo al comitato Pro Missioni e RR. PP. Stimatini che hanno saputo preparare una sì bella e riuscitissima festa.

Odorico da Pordenone

Un friulano illustre egli è, cui non fama effimera, ma l'opera propria assicurano non solo alla storia, ma impongono alla conoscenza ed alla attestazione.

Oggi sono venuti alla patria di *frate Odorico* uomini insigni da quelle regioni lontane, da quei popoli misteriosi, fra i quali egli è penetrato ed a portato la sapienza e la vita civile del cristianesimo occidentale; sono venuti con l'intendimento preciso di venerare il padre che primo li ha rischiarati nella religione della civiltà e del progresso, che primo ha tentato di rimettere l'Oriente tardo e addormito nel cammino rapido, nervoso dell'umanità.

Ed assurge questa venuta dei *Vescovi cinesi* al monumento di Odorico da Pordenone alla importanza cosmopolitica e storica di una conciliazione reale non solo possibile del mondo orientale con quello occidentale e di un riconoscimento delle fatiche secolari e dei meriti dei missionari della civiltà europea.

***

La spoglia del Frate insigne riposa incorrotta in un monumento nella Chiesa del Carmine della nostra città. L'urna di esso è quella dei forti, cui il poeta dei *Sepolcri* rivolge il carme, e serba una delle citate glorie, che le vicende della storia non distruggono.

Chi era, il mirabile Frate?

Non c'è persona colta, che non conosca qualcosa di lui, del quale molti e italiani e stranieri, hanno scritto diffusamente.

Nacque nel 1285, o nel 1286, a Villanova di Pordenone e prese l'abito religioso nel convento dei frati Minori di Udine, ancora giovanetto, nel fervore e fulgore del secolo francescano, dal convento, obbedendo all'impulso della sua natura ardente non meno che all'esempio di Francesco e al fervido movimento di espansione missionaria che animava l'ordine, frate Odorico partì verso l'Oriente, cominciando il meraviglioso ciclo di viaggi, di esplorazioni, d'evangelizzazione durato sedici anni. Nelle sterminate regioni, dove all'europeo tutto è immenso, strano, quasi pauroso, la steppa, il deserto, le montagne, i fiumi, il desiderio della piccola cara patria lontana tormentava e vinse Odorico. Nel 1330 tornò; fu a Padova a venerare il corpo di Sant'Antonio; quindi, si trascinò, già sofferente per il male che doveva spegnerlo, alla diletta Udine e dimorando nel convento dell'Ospedale scrisse l'*Itinerario*.

Logorato immaturamente da Sante fatiche, l'apostolo della civiltà ivi chiuse gli occhi quarantacinquenne.

**

Da libri a stampa e manoscritti conservati nelle biblioteche del Friuli vediamo quale plebiscito di venerazione siasi acceso intorno alla salma; a venerarla mossero patriarchi, principi, castellani, il popolo friulano intero e pelegrinaggi dalla Carinzia, dalla Croazia, dalla Carniola. Ne parla anche la magnifica arca di marmo, dell'umile francescano: la fece Filippo Santi, autore del palazzo Ducale di Venezia, che sulla porta anteriore di essa scolpì la figura del Santo che è da credere gli sia rassomigliante. L'arca, oggi scomposta, verrà a non lungo andare restituita alla primitiva integrità, da mons. Querini, il restauratore del culto solenne del beato.

Come il corpo del beato Odorico riposa nella chiesa del Carmine e non in quella annessa alla cella, ove morì?

Nel 1771 i Conventuali dovendo fabbricare sul luogo su cui sorgeva il loro vecchio convento l'attuale Ospedale Maggiore, passarono in borgo Aquileia nel convento già appartenente ai Carmelitani. Naturalmente portarono seco anche il corpo del beato Odorico. Pubblicato il 28 luglio 1806 al sovrano decreto di concentramento dei conventi, l'autorità ecclesiastica, temendo che le reliquie dei corpi santi andassero soggetti a profanazione, convinse i Conventuali a depositare la spoglia di frate Odorico in una stanza annessa alla Metropolitana.

Due anni dopo, il 30 ottobre 1808, essendosi trasferita la parrocchiale di borgo Aquileia dalla antica chiesetta di S. Pietro apostolo a quella del Carmine, i parrocchiani fecero istanza al Capitolo, affinchè il corpo del beato venisse ridonato a questa chiesa. L'Arcivescovo Rasponi, consenziente il Capitolo, accondisce e di ciò fu steso pubblico documento il 15 settembre 1808 dal notaio Domenico Prodolone.

Del posto, che occupa Frate Odorico da Pordenone fra gli antichi esploratori, rendendosi benemerito della scienza, meglio di tutti parla Giuseppe Ellero in uno studio pubblicato nel 1914. La notevole importanza scientifica della relazione di Odorico fu posta in luce, almeno compiutamente, in questi ultimi tempi. Dei più antichi viaggiatori medioevali, che ci lasciarono le loro memorie d'oriente, lo sciecco Iben-Batutha entrò nell'Asia dopo Odorico. Circa mezzo secolo prima che questi intraprendesse il suo viaggio, erano già tornati di là e Piano da Carpi e Guglielmo Rusbroek e Rinaldo da Monte Croce; ma i racconti, ch'essi ci avevano lasciati scritti, si limitavano all'Asia occidentale. I primi dunque che svelarono all'Europa l'estremo Oriente furono Marco Polo e Odorico. Così il frate friulano s'inanella nella catena quasi continua degli scopritori primi, che dalla metà del secolo XIII si protendono lungo il XIV e il XV, fino al veneziano Nicolò Conti, dispiegandoci una serie di descrizioni e li racconti d'un alto valore per la storia del Medio Evo asiatico.

Per questo motivo, dice in altro posto l'illustre scrittore, «Odorico non è un oscuro eroe di provincia, ma un italiano illustre; non è neppure solamente un santo, che il credente prega ed onora, ma è anche un precursore di scienza, a cui già s'inchinarono gli uomini dell'alta cultura Europea».

A quest'uomo illustre, Pordenone nel 1881 inalzò un busto marmoreo e una lapide accogliendo un voto del Congresso Nazionale Geografico di Firenze dedicò al nome di esso una delle sue vie.

Anche Udine gli ha dedicata una via, quella vecchia dell'Ospedale e in questi giorni, insieme col Friuli, rinnova il tributo di ammirazione al Figlio grande.

La grandezza vera è qui, lungi dalle leggende armate con ferro epinici ed epitaffi; è nell'umiltà che nutre l'opera.

C. BRESSANI

Pe ridurre i prezzi dei generi di prima necessità

ROMA 23. Il consiglio superiore della Economia, si è riunito questa mattina.

Il ministro Belluzzo ha pronunciato un notevole discorso sul problema del caro vita concludendo con le seguenti proposte formulate dal consiglio:

1.) L'azione più efficace per ottenere la riduzione dei prezzi dei generi di consumo deve essere duplice: una di propaganda educativa, ad opera specialmente delle corporazioni, sia per modificare la psicologia del commerciante tendente ad esagerare la remunerazione della propria opera, sia per richiamare le popolazioni alla necessità della parsimonia; l'altra a ripristinare il gioco normale della concorrenza.

2) Praticamente si ritiene che il Governo e gli enti locali devono emanare provvedimenti atti a diffondere la conoscenza del costo di origine dei prodotti, in modo che il consumatore possa fare il confronto fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto; a creare condizioni che agevolino la riduzione del numero eccessivo di negozi della vendita al minuto di generi alimentari, favorendo, ma rigorosamente disciplinandolo, il commercio ambulante; a facilitare il trasporto ferroviario delle derrate alimentari dai luoghi di produzione a quelli di consumo, i consorzi e in genere tutte le forze associate fra produttori per la vendita diretta dei loro prodotti di mercato; ad obbligare ogni Comune ad apporre nell'albo pretorio settimanalmente la lista dei prezzi all'ingrosso dei principali generi di consumo, ed ogni esercente ad esporre a sua volta nelle mostre i prezzi di vendita al dettaglio; ad adottare calmieri proporzionati in ogni comune in relazione ai prezzi all'ingrosso ed alle particolari indagini locali, fissando congrue e sicure repressioni per i contravventori, consistenti specialmente nella sospensione, e in caso di recidiva, nella revoca dell'esercizio.

PREZZO DELLA FARINA

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Prefetto la communicazione che la Commissione provinciale annonaria, nella seduta del 13 novembre u. c. ha fissato in L. 245 per quintale, tela compresa, franco molino o stazione partenza, il prezzo massimo della farina abburattata al tasso 82 per cento.

PER GLI UTENTI DEL LEDRA

Siamo informati che il nostro Commissario Prefettizio comm. dr. Renato Caveri, nella sua qualità di Presidente del Consorzio Ledra-Tagliamento, ha diramato agli utenti del Consorzio stesso una circolare, per avvertirli che dal 25 novembre al 5 dicembre prossimo venturo l'acqua dei canali potrà essere lievemente ridotta, dovendosi sospendere la derivazione dal Tagliamento.

Abbiamo voluto conoscere i motivi del provvedimento: esso è dovuto alla necessità di sghiaiare la prima tratta del Canale di derivazione, operazione questa che non veniva più fatta da quasi due anni, ma che si è resa ora improrogabile in seguito alle ultime piene del fiume che vanno annoverate fra le pi memorande, essendo stato raggiunto il livello massimo sino ad ora riscontrato. In conseguenza di ciò nel periodo soprandicato il servizio dovrà essere fatto con la sola acqua del fiume Ledra.

Le medaglie della guerra

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Questo Comando, nel procedere alla distribuzione della Medaglia a ricordo della Guerra 1915-18 e di quella Interalleata della Vittoria, ha constatato che un numero rilevante di militari in congedo, risultano irreperibili sia nei comuni di nascita che in quelli di leva.

Evidentemente tale inconveniente è conseguenza di mancata osservanza delle tassative disposizioni di legge, che fanno obbligo ai militari in congedo di segnalare al proprio municipio qualsiasi cambiamento di residenza ed anche di abitazione.

Premesso quanto sopra, mentre si rammenta che i contravventori alla legge accennata sono passibili di azione penale e di ammenda, si ritiene opportuno invitare gli interessati a mettersi in regola nel più breve tempo, segnalando a questo Comando la residenza attuale, qualora, beninteso, questa sia diversa dal Comune di nascita o di leva.

Particolarmente questo invito è rivolto ai militari in congedo effettivi a questo distretto, che, avendo prestato servizio con reparti mobilitati nel periodo della guerra 1915-18, non hanno ancora ricevuto la medaglia commemorativa o quella Interalleata della Vittoria.

IL DAZIO SUI MATERIALI DI COSTRUZIONE

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, ha deliberato ieri di sospendere, anche per l'anno 1927, la riscossione del dazio comunale sui materiali da costruzione.

ASSEMBLEA

Tutti i soci del Club Ciclistico Udinese, sono invitati all'assemblea generale dei soci che si terrà alle ore 8.30 precise di sabato 27, presso il caffè Arco Celeste.

La Cassa di Risparmio e le sottoscrizioni al Littorio

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, nell'intento di agevolare al proprio personale la sottoscrizione al Prestito del Littorio, ha disposto di anticipare gratuitamente a quei dipendenti che ne facciano domanda l'importo sottoscritto, il quale potrà essere rimborsato in quote mensili, non più di dodici, anche con trattenuta sullo stipendio.

***

La Cassa di Risparmio ha istituito una speciale categoria di libretti a interesse di favore per il servizio delle sottoscrizioni rateali al Prestito del Littorio.

UN RINGRAZIAMENTO DELLE «CRAVATTE ROSSE»

L'Associazione Cravatte Rosse si sente in dovere di rivolgere un vivissimo ringraziamento all'egregio Italo Baratta, dirigente il Teatro Sociale, il quale, mettendo gentilmente a disposizione il Teatro, cooperò al felice esito della cerimonia seguita domenica scorsa per l'inaugurazione del vessillo sociale.

A PROPOSITO DI UNA PROTESTA

Pubblicammo l'altro giorno la protesta del sindacato conducenti autovetture di piazza su un articolo pubblicato dal «Piccolo» di Trieste, lo scrittore dell'articolo in parola, che è il chiaro collega Lino Campanini, ci invia ora il seguente che ben volentieri pubblichiamo:

«Mi consenta poche parole di risposta a quel tale segretario del Sindacato automobilisti di piazza che per ragioni d'ufficio fa dello spirito... di buona lega sul cattivo spirito altru.

L'episodio da me raccontato quale premessa alla interviste Bottecchia corrisponde in ogni sua parte al vero, come può validamente testimoniare il collega Paolo Rippa che era in mia compagnia. Comunque, se i servizi pubblici funzionano bene o male, debbono dirlo coloro che se ne servono e non gli interessati.

Tutto il resto è pettegolezzo paesano e come tale lascia il tempo che trova.

Grazie dell'ospitalità.

Lino Campanini»

AL CIRCO ZAVATTA

Continua al simpatico Circo Zavatta, il successo che già segnalammo nelle passate rappresentazioni. Anche ieri sera il pubblico era foltissimo ed applausi vivissimi salutarono ogni numero della rappresentazione. Particolarmente ammirati ed applaudite furono le equilibriste sorelle Margot, il domatore signor Alfred, il ciclista-acrobata e il buffo Florian, simpaticissimo.

Stasera alle 20.30, nuovo interessante debutto.

FERITO IN RISSA

Alle ore 19.30 di ieri sera, ricorreva alle cure dell'Ospedale certo Gaspare Rumignani fu Giovanni di anni 32 abitante in via Poscolle.

Presentava una ferita da taglio alla palpebra sinistra e una ferita lacero contusa al naso, che il medico di guardia dichiarò guaribile in una quindicina di giorni. Il Rumignani interrogato affermò di essere stato ferito in rissa, ma non vuole però palesare il nome del feritore e le circostanze del ferimento.

CADUTA ACCIDENTALE

Certo Domenico Monutti fu Valentino, d'anni 42, di Ipplis, cadendo accidentalmente riportò la lussazione della spalla sinistra. Portatosi all'Ospedale Civile della nostra città, il dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

COLPITO DA UNA SCHEGGIA

Il fonditore G. B. Della Fontana di anni 31 fu Giuseppe, addetto alla Fonderia De Poli, mentre era intento alla fondita del metallo, fu colpito, per lo scoppio di una capsula da una scheggia alla palpebra dell'occhio destro. Ricorse alle cure dell'Ospitale ove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Del 23 novembre)

Denuncie di nascita: maschi vivi 1 femmine 3 totale 4.

Pubblicazioni di matrimoni: Zanchi Em. con Vianello Elsa cas.

Denuncie di morte: Ronchi Teresa di Dan. anni 30.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Francia 87.75 — Londra 115.75 — New York 23.85 — Svizzera 457.50 — Belgio, 66.

La serata Musicale per Santa Cecilia al R. Istituto Magistrale "C. Percoto,,

Al sorriso dell'Aurora Cecilia esclamò: «Eia, milites Christi, abjicite opera tenebrarum et induimini arma lucis». Milizia di Cristo, getta via la opera delle tenebre e vesti le armi della luce.

Non so se S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, prima di inviare la sua circolare, nei pri i giorni di questo mese, ai Presidi degli Istituti Magistrali, si sia ispirato all'invito rivolto dalla Santa Protettrice della Musica; ma se Egli affermò che «la musica ed il canto non hanno nelle nostre scuole il posto che devono avere: un posto d'onore, e che non si può essere ottimo educatore e persona veramente colta senza conoscere e sentire questa arte sovrana; e ordinò che negli istituti magistrali sia celebrata ogni anno una festa musicale: e precisamente il giorno di Santa Cecilia: accademia, no, ma rievocazione ed affermazione di schietta arte italiana che metta in luce quei tesori di cui è ricca la nostra produzione musicale di ogni tempo», mi è lecito pensare che un'altra ispirazione sia giunta a noi da quella Provvidenza, che visibilmente protegge il creatore del Fascismo per le fortune d'Italia, e lo abbia animato a perseverare nell'opera intesa a rischiarare le tenebre in cui era tenuto il canto nelle nostre scuole.

La serata artistica d'ieri sera, organizzata dal fervore ammirabile del comm. prof. Gio Batta Garassini, benemerito preside del nostro R. Istituto Magistrale, fu una esauriente risposta al comando del Ministro. E l'esito raggiunto lo confermò.

La Sala delle Pubbliche adunanze, in via Odorico da Pordenone, ornata dall'effige di S. M. il Re, di S. E. Benito Mussolini e del Fascio Littorio, festosa di lauro, accolse tutte le autorità cittadine, da S. E. il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, al Commissario Reale della Provincia, dal Commissario Prefettizio del Comune ai Comandanti militari, dai Capi dei Sodalizi ai Capi degli Istituti di istruzione, e le famiglie delle alunne e le più elette personalità cittadine.

Il fiore intellettuale ed artistico di Udine lunedì sera ebbe la sorpresa di un magnifico godimento attraente, originale di piena letizia allo spirito.

Una numerosa schiera di alunne, belle di giovinezza fiorente, nella nuova simpatica divisa, aprì il programma cantando l'«Inno della Patria» glorificata a Vittorio Veneto e salvata con la Marcia su Roma, mentre il pubblico in piedi applaudiva commosso.

Con la robusta «Marcia festiva» di Galfnelli, il prof. Michele Stufferi, cieco, insegnante apprezzato di pianoforte nell'Istituto, ottenne vasta ed attenta ammirazione e nutriti applausi, che si rinnovarono all'esecuzione perfetta e sentita del grazioso quadretto musicale «Campane a festa» di Sgambati e del «2.o capriccio» di Martucci, limpido, suggestivo ed ispirato.

La distinta signorina professoressa Maria Tremonti, ex alunna dell'Istituto, cantò con voce calda di soprano l'aria dolcissima e deliziosa: «Caro mio ben» di Giordani, «Danza, danza» fine composizione di Durante, la nostalgica e suggestiva canzone: «Strada bianca» di Pratella, e la lirica, tormentosa e vibrante «Nebbie» di Respighi, largendo tutta la grazia della sua sentita ed intelligente interpretazione, arricchita da un bel volume di voce, morbida e vellutata, docile alle esigenze del suo spirito schiettamente artistico.

Uno splendido mazz di viole mammole, offerto, le confermò, con una ovazione, la piena soddisfazione degli ammirati auditori e la gentile ricambiò esaudendo la richiesta di «Nebbie».

Il «Largo» e l'«Alemanna», fresche, eleganti e profonde melodie di Corelli, l'«aria», austera e solenne di Porpora, la fine «Ariella» di Martini, e il geniale «Minuetto» di Ferrari diedero occasione al prof. Plinio De Anna, di ottenere dal suo violino effetti ultimi di colorito nei pianissimi evanescenti come nelle robuste cantate d'arco, o nelle garrule cacce del picchettare. Fra vivi applausi gli venne donata una splendida medaglia d'oro. Quindi seguì la suggestiva cerimonia del saluto alla bandiera da parte delle alunne al suono degli inni patrii.

A metà della festa il preside commendator prof Garassini, con gusto indovinato del suo nobile animo, prese la parola per annunciare che S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione stabilì che alle alunne, in solenne circostanza, fosse distribuita la biografia del Duce. Quale occasione a ciò più propizia di questa, egli disse. Dallo studio di essa le future educatrici della prima generazione dell'Italia della Vittoria — continuò — apprendano ed insegnino le mirabili virtù della stirpe, vissute da Colui che, dopo aver iniziato la sua vita in mezzo al popolo lavoratore, sudando, nella miseria e nella fame, per volontà titanica seppe di poi elevarsi mirabile soldato, eroico mutilato, rivendicatore della vittoria, Guida e Duce dell'Italia Imperiale nel nome del Re per la gloria d'Italia.

L'elettrizzante evocazione fece scattare l'entusiasmo più possente e irrefrenabile; ottimo eccitatore per l'ansia delle alunne ormai bramose di versare quella che dicono: «dulcis in fundo».

E cantarono il madrigale di Marcello: «O fortunato quel "iumicel"», dalla purissima ispirazione dolcemente melanconica, e quindi il caratteristico, scintillante, giocoso «Duettino» di Cimarosa, dimostrando l'accurata preparazione avuta dall'ottimo loro maestro prof. Antonio Ricci, ordinario di canto nell'Istituto, il quale prima aveva accompagnato i solisti con quella tecnica perfetta che gli è propria. Il bene affiatato quartetto d'archi formato dalla signorina Comino (violoncello), prof. De Anna (viola) e signori Zomaffini e Capozzo (violini) sosteneva il coro.

L'emissione della voce l'equilibrio delle due sezioni corali, la delicatezza delle modulazioni, la graduata intensità dei crescendi, la netta intonazione, l'equilibrato senso ritmico, la giusta conquista degli acuti, le pastose e profonde risonanze dei registri di mezzo e di petto, rivelarono sicura maturità nella massa del coro, docile e già atto a ben più difficili prove.

Così le scuole nostre domani avranno certamente maestre capaci di far parlare le anime dei bambini, rendendole sensibili ai palpiti del bello e del buono. E saranno raggiunti i tre fini — l'estetico, il fisiologico ed il ricreativo — il raggiungimento dei quali, nei Giardini d'Infanzia e nelle scuole elementari, è affidato dalla Riforma Fascista allo insegnamento del canto.

La martire Cecilia, cui era dedicata la festa, come «cantatibus organis Domino decantabat» quaggiù nei giorni lontani, avrà gioito di certo ieri sera e avrà pregato Iddio di proteggere ancora la sua Roma e la sua Italia, culla inesauribile di Geni, primi fra tutti i figli della più bella fra le arti: la Musica.

Luigi Garzoni.

Sessioni straordinarie di esami nelle scuole elementari

Il R. Provveditore agli studi comm. Reina, ha diramato la seguente circolare: agli Ispettori Scolastici e ai Direttori didattici:

«Nell'intento di giovare alla condizione di quelli alunni delle scuole elementari che per seri motivi non poterono presentarsi alle recenti sessioni autunnali di esami, ed in attesa che tale materia venga disciplinata con le norme del Regolamento generale per la istruzione elementare, ritengo opportuno di disporre quanto segue:

«Entro il 30 novembre del corrente anno potranno essere tenute nelle scuole elementari sessioni straordinarie di esami di promozione ed ammissione alle varie classi, nonchè di compimento del corso inferiore e superiore e di adempimento all'obbligo scolastico, in favore di quei fanciulli provenienti da scuola pubblica o privata o paterna che non abbiano potuto per attendibili motivi partecipare alle scorse sessioni autunnali.

«L'ammissione degli alunni agli esami verrà richiesta ai direttori didatici per iscritto o verbalmente dai genitori o da chi ne fa le veci, ed i Direttori, raggruppando opportunamente le domande ricevute, determineranno le scuole del loro circolo didattico ed i giorni in cui dovranno svolgersi le prove, in modo che queste non abbiano a riportare notevoli perturbamenti all'andamento delle lezioni».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

(TUBERCOLOTICI DI GUERRA) Raccolte dal Maestro Bisal all'osteria al Vitello Bianco 30.

AERO CLUB

Abbiamo dato notizia del felice esito delle adesioni all'Aero Club d'Italia — un centinaio — raccolte nella nostra città, fra cui quelle di valorosi reduci dall'Armata dell'Aria e di autorevoli persone.

Siamo ora informati che le iscrizioni rimarranno aperte: ancora pochi giorni (si ricevono presso il Bar Eden) per modo che tutti gli ex piloti e osservatori, nonchè i simpatizzanti possono entrare a far parte della fiorente Associazione. Poscia sarà indetta l'assemblea, per procedere alla regolare costituzione della Sezione Udinese.

La "Sala Stampa,, inaugurata nel nuovo Palazzo delle Poste

Parlando giorni or sono del nuovo magnifico Palazzo delle R. R. Poste e Telegrafi abbiamo accennato alla «Sala stampa» messa gentilmente a disposizione dei giornalisti udinesi. La sala, situata all'inizio dell'ampio corridoio attiguo all'ufficio accettazione telegrammi, è arredata con sobria eleganza: un grande tavolo con tutto l'occorrente per scrivere, varie seggiole, uno scaffale, collocato dal Sodalizio della Stampa, con le cassette riservate ad ogni giornale. Alle pareti le effigi di S. M. il Re e di S.E. il Capo del Governo e alcuni quadretti fotografici riproducenti il palazzo della Prima Biennale Friulana d'Arte ed episodi della «Giornata Friulana», ossia delle iniziative che tanto onore recarono al Sodalizio della Stampa.

Significativa cerimonia

Iersera, alle 21, i giornalisti dei quotidiani locali e i corrispondenti dei giornali di fuori, hanno preso possesso della bella sala, con semplice ma significativa cerimonia. Significativa, poichè — come ebbe a rilevare il collega Federico Valentinis nelle sue applaudite parole — servì ad avvicinare vieppiù la famiglia giornalistica a quella dei postelegrafici, già unite da vincoli di comune lavoro. Quale presidente del Sodalizio friulano della stampa e commissario della Sezione di Udine del Sindacato fascista Giornalisti Giuliani, e perciò sicuro interprete del pensiero dei soci tutti, non risparmiò poi il collega Valentinis un vivo elogio al progettista del palazzo, ing. Gino Tonizzo, presente alla cerimonia, e un sentito ringraziamento all'illustre direttore provinciale delle Poste comm. Eugenio Lecchi (pure presente), il quale, con squisita cortesia e premurosità seppe ben realizzare quanto il Ministero delle Comunicazioni, usando un atto di deferenza alla Stampa udinese, aveva tanto opportunemente disposto. Disse inoltre come la sala debba essere un punto di ritrovo e di lavoro per i giornalisti locali e per quelle qui di passaggio, e a tale proposito rilevò con piacere la presenza del valoroso collega triestino comm. Mario Nordio del «Piccolo». Chiuse con un toccante accenno alla gloriosa terra friulana e augurandosi che le effigi di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, apposte nella «Sala Stampa», siano ispiratrici della nobile missione giornalistica.

Rispose ringraziando, salutato da una calorosa ovazione, quel valente funzionario e perfetto gentiluomo che è il comm. Lecchi. Egli ricambiò, a nome dei postelegrafici, le felici espressioni del presidente della Stampa.

I telegrammi

Fu deciso, fra vivi applausi, l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Ciano, ministro comunicazioni, Roma. - Giornalisti Udinesi prendendo possesso Sala Stampa nuovo palazzo Poste, presenti Direttore provinciale e dirigenti servizi postelegrafici, inviano V. E. riconoscente saluto — Valentinis, presidente Sodalizio e Sindacato Stampa».

«Gr. uff. Arnaldo Mussolini, «Popolo d'Italia», Milano — Giornalisti Udinesi, adunati per prendere possesso Sala Stampa nuovo palazzo Poste, inviano «Popolo d'Italia» dodicesimo anno vita, fervido augurale saluto — Valentinis, presidente Sodalizio e Sindacato Stampa».

Dulcis in fundo...

Fu quindi offerto, dal Sodalizio della Stampa, un rinfresco, signorilmente servito dal «Bar Cotterli», sotto la direzione del proprietario sig. Francesco Cotterli. E furono in pari tempo degustate le caramelle, specialità della Ditta, gentilmente offerte dal sig. Aldebrando Collevati.

Più di trenta i presenti, fra i quali notammo, oltre al direttore provinciale delle Poste, l'ispettore capo cav. Arturo Müller, il sig. Raffaele Molinari capo degli uffici telegrafici, l'economo cav. Ignazio del Valentino, il capo-ufficio Sezioni Riunite dott. Medina, il segretario particolare del direttore provinciale, sig. Faleschini. Rinunciamo a far nomi dei giornalisti (per modestia, non volendo.... storicografarci da soli), limitandoci a segnalare la significativa presenza del direttore del «Giornale del Friuli» cav. Guido Maffei, gestore dei giornalisti udinesi, accolto da cordialissimi generali applausi di tutti i colleghi.

Faceva con distinzione gli oneri di casa il presidente Valentinis, coadiuvato dal dott. Tullio Cigaina.

Cerimonia semplice, giornalisticamente... sbrigativa e veramente simpatica. Un plauso al Sodalizio della Stampa, il quale ha saputo sì bene organizzarla.

I prezzi all'ingrosso dei generi alimentari
Raffronto coi prezzi al minuto

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

	L. all'ingr.	L. al minuto
Riso Camolino extra (tela per merce)	230	2.50
Riso Camolino corr. (tela per merce)	220	2.40
Farina di granoturco gialla comune (senza tela	115	1.25
Farina di granoturco bianca comune (senza tela)	125	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo	330	3.65
Pasta nostrana (senza imballo)	315	3.45
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.20
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.50
Olio di seme prima marca (fusto gratis)	770	7.90
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	750	7.60
Lardo e strutto nostrani	850	10.50
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	520	6.—
Formaggio di Latteria fresco	1050	12.—
Caffè Minas crudo corrente	2400	27.—
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	58	0.70
Cipolle Chioggia	50	0.65
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	710	0.75

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 900 a L. 950 al quintale — da L. 9 a 10 al kg.

Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 780 a 870 al ql. — da L. 8.50 a 9.50 al kg.

Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 580 a 750 al ql. da L. 8 a L. 10 al kg.

Carne di vacca mediocre: da L. 600 a 630 al quintale — da L. 6 a 7 al kg.

Carne suina: peso morto da L. 600 a 660 al quintale — da L. 9.50 a 10.50 al kg.

Galline, polli a peso vivo al kg. L. 9 — a peso morto L. 12 — a peso morto, a pezzo L. 15 — Tacchini ed anitre a peso vivo da L. 7 a L. 8.

Il Commissario Straordinario
MORPURGO

ULTIMA ORA

La camera tedesca chiede il disarmo generale

La soppressione del controllo e il ritorno della Sarre in seno alla patria

BERLINO, 24. — Ieri il Reichstag ha tenuto una seduta per la quale viva era la attesa dovendo il Ministro degli esteri fare delle dichiarazioni. Le tribune erano gremite ed erano presenti anche numerosi diplomatici. Prendendo la parola il ministro Stresemann ha cominciato con l'illustrare il punto di vista tedesco circa la questione della soppressione del controllo militare interalleato.

IL DISARMO DELLA GERMANIA E' COMPIUTO

Stresemann ha dichiarato che il disarmo della Germania è materialmente ed effettivamente compiuto. Alcuni punti di minima importanza il cui regolamento definitivo forma ancora oggetto di trattative, non possono assolutamente dare ragione dell'ulteriore mantenimento della commissione di controllo. La Germania ha dato prova di essere pronta ad adempiere tutte le obbligazioni del trattato di Versailles. Essa ha dunque ragione di attendersi che i governi stranieri interessati non esitino più a trarre da ciò la sola conseguenza possibile. Per quelle poche questioni che ancora non sono state completamente chiarite bisogna trovare una soluzione che risponda allo stato di fatto e ai legittimi desideri tedeschi.

Le difficoltà tecniche che eventualmente possono incontrarsi per la definitiva soluzione non debbono affatto contribuire a ritardare la soppressione della commissione di controllo. Sarebbe assolutamente incompatibile con l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni e con l'entrata in vigore del patto di Locarno, ha continuato il Ministro, che questioni secondarie dessero pretesto di continuare a far gravare ancora sul popolo tedesco il peso morale e derivante dalla presenza prolungata nel territorio germanico degli ufficiali stranieri della commissione di controllo.

LO SCIOGLIMENTO DELLE SOCIETA' SPORTIVE

Passando alla questione di certe società sportive tedesche Stresemann ha constatato che il governo del Reich ha fatto quanto era necessario per l'esecuzione leale del trattato di Versailles e ha dichiarato che il governo sorveglierà severamente l'applicazione delle leggi e dei decreti concernenti tale esecuzione e punirà senza debolezze ogni infrazione come lo prova il completo scioglimento delle società Wiking e Olympia. Il governo veglierà ugualmente perchè non sussista alcun rapporto tra le società sportive e la Reichswer. Ai membri della Reichcper che eventualmente fossero compromessi in affari del genere ne chiederà conto senza pietà. Stresemann ha aggiunto che la questione delle società sportive è tuttavia in così stretto senso un affare di politica interna che non è ammissibile in esso l'intervento delle potneze straniere.

Parlando della commissione di controllo, Stresemann ha affermato che poichè le condizioni previste nel trattato di Versailles per la soppressione della commissione di controllo sono state adempiute, nulla deve ritardare questa soppressione.

LA GERMANIA DEVE MANTENERE LA SUA DOMANDA DI DISARMO

Il signor Stresemann tenendo in evidenza la volontà della Germania di eseguire lealmente le ondizioni relative al disarmo e di stabilire inoltre un accordo circa l'esecuzione del diritto di investigazione, ha dichiarato che la Germania deve mantenere fermamente la sua domanda di disarmo generale per tutti gli stati, perchè il fatto che certi stati possano armarsi liberamente, mentre altri sono soggetti a obblighi di disarmo ed a un controllo unilaterale da luogo ad una situazione impossibile ed incompatibile coll'eguaglianza che deve regnare tra i membri della Società delle Nazioni.

Stresemann ricordando il convegno di Thory ha trattato infine la questione dello sgombero della provivncia renana e del territorio della Sarre ed ha confutato il pretesto che i compensi offerti dalla Germania siano troppo piccoli, soggiungendo che l'intesa franco-tedesca ed il consolidamento delle relazioni fr ai due paesi costituiscono la base el consolidamento europeo.

LE RELAZIONI FRANCO-TEDESCHE PER LA PACE DEL MONDO

Novi problemi interessanti egualmente i due paesi non potranno essere risolti finchè le barriere, quali l'occupazione prolungata del territorio tedesco non saranno state abbattute. Se dunque la Francia e la Germania voglio inaugurare una politica feconda, non può farsi questione di sostituire alla occupazione istituti politici che rappresenterebbero solamente una nuova forma di oppressione unilaterale.

Finchè le relazioni franco tedesche non avranno a fondamento esclusivo la reciproca fiducia — ha concluso Stresemann — non vi sarà per esse possibilità di sviluppo. Questa possibilità è concepibile e risponde agli interessi della Francia, della Germania e degli altri Stati.

LE DICHIARAZIONI DEI PARTITI GOVERNATIVI

Durnate la discussione che è seguita alle dichiarazioni del Ministro Stresemann 5 partiti favorevoli al governo hanno presentato una dichiarazione comune che approva le dichiarazioni " Stresemann e domanda la liberazione definitiva della provincia renana, il ritorno del territorio della Sarre in seno alla Patria tedesca e che approva inoltre l'idea di un accordo franco tedesco. I partiti governativi — continua la dichiarazione — chiedendo la cooperazione attiva della Germania a Ginevra per arrivare al disarmo generale appogiano con tutte le loro forze gli sforzi del Ministro Stresemann tendenti ad una sollecita soppressione del controllo militare e respingono ogni modificazione ingiustificata al diritto di investigazione della società delle Nazioni. Constatando con profonda soddisfazione i risultati delle elezioni municipali nell'alta Slesia i partiti governativi sperano che la Polonia trarrà le conclusioni da questa chiara espressione della volontà dei tedeschi in detta provincia e accorderà ad essi un trattamento conforme ai trattati che la Germania accorda alla minoranza polacca molto meno numerosa che si trova in Germania.

S. E. Terruzzi ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 24. — Ieri alle ore 15 S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. E. Terruzzi nuovo governatore della Cirenaica trattenendolo in lungo e cordiale colloquio ed interessandosi vivamente dei vari problemi concernenti la colonia. S. E. Terruzzi sarà ancora in questi giorni ricevuto dal Capo del Governo e dal Ministro delle Colonie e partirà domenica per Siracusa da dove si imbarcherà per Bengasi.

L'on. Mussolini e la protezione della maternità e dell'infanzia

ROMA, 24. — L'on. Mussolini ha ricevuto il barone Blanc e il prof. Valagussa rispettivamente presidente e vice presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Essi presentarono al Capo del Governo la prima copia del bollettino mensile dell'Opera nazionale, prospettando inoltre le esigenze dell'Opera nazionale in rapporto alle svariate e complesse forme di attività assistenziali che questa dovrà svolgere per l'esecuzione della legge voluta dal Governo Nazionale a beneficio della maternità dell'infanzia.

L'on. Mussolini gradì l'omaggio della istituzione da lui voluta per il miglioramento delle nuove generazioni.

La sottoscrizione al prestito del Littorio

I DIPENDENTI DEGLI ENTI PUBBLICI

ROMA, 24. — L'Associazione Nazionale Fascista fra dipendenti da enti pubblici presi gli opportuni accordi col Governo, indice fra tutti i funzionari dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, delle opere pie, degli istituti parastatali e tra dipendenti delle aziende industriali dello Stato la sottoscrizione al prestito del Littorio. Il Governo e le altre pubbliche amministrazioni hanno già disposto di agevolare la sottoscrizone permettendo un versamento a rate mensili da rattenersi sugli stipendi. Tutti gli organizzati sentiranno certamente il dovere di sottoscrivere, secondo le norme che verranno emanate dalle gerarchie centrali dell'associazione fatte conoscere a tutti gli iscritti dai fiduciari dei singoli gruppi; ogni organizzato deve farsi centro di propaganda affinchè ogni dipendente di ente pubblico dal più alto al più umile funzionario, sottoscriva al prestito che il Governo Fascista lancia a tutti gli italiani pel consolidamento del debito e per la rivalutazione della moneta.

Un'apposita commissione nominata dall'on. Rossoni e presieduta dall'avv. Aldo Lusignoli invierà in settimana a tutti gli interessati le norme per la sottoscrizione.

UNA COSPIQUA SOTTOSCRIZIONE

ROMA, 24. — L'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato ha stabilito di sottoscrvere al prestito del Littorio lire cinque milioni e mezzo.

I MUTILATI SOTTOSCIVONO UN MILIONE

ROMA, 24. — Ieri si è riunito in Roma il comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati, presenti tutti i membri della Commissione direttiva e tutti i delegati regionali.

Il presidente on. Carlo De Croix all'inizio della seduta, dopo alcune comunicazioni di carattere urgente, ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione.

« Il Comitato centrale dell'A. N. M. riunito in seduta plenaria considerando che la battaglia per la rivalutazione della lira impegnata e condotta dal Governo e dal suo Capo risponde all'interesse del popolo lavoratore.

« Considerato che il prestito del Littorio è stato provvido e necessario al raggiungimento di tale fine e che il suo pieno successo deve dare nuova prova della fiducia della nazione in se stessa e nel regime;

Delibera di sottoscrivere per la somma di un milione di lire ed invita tutte le Sezioni ad essere parte attiva con la propaganda e coll'esempio nella lotta impegnata per la vittoria economica ».

Fra le maggiori sottoscrizioni

ROMA, 23 — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia su relazione del suo direttore generale, appoggiando con fervore la politica monetaria del Governo e riconoscendone l'alta finalità, ha deliberato di sottoscrivere per il Prestito del Littorio la somma di cinquanta milioni di lire, indipendentemente dalla conversione dei buoni del Tesoro disposta dalla legge.

Il Comune di Messina ha sottoscritto L. 1.250.000; il Credito Romagnolo ha deliberato di sottoscrivere L. 1.000.000; la Banca Popolare di Campobasso ha sottoscritto lire 500.000; l'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dal terremoti di Reggio Calabria ha sottoscritto L. 200.000; la Cassa di Risparmio di Ravenna L. 1.500.000; il personale della Cassa stessa ha sottoscritto in proprio L. 1.100.000 la Cassa provinciale di credito agrario per la Capitanata ha sottoscritto lire 1. 500.000.

Voci tendenziose smentite

ROMA, 23. — Il ministro delle Finanze comunica: Si spargono voci tendenziose su immaginari provvedimenti riguardanti depositi presso banche ed altre casse pubbliche e private, per obbligatorie trasformazioni in titoli del nuovo prestito. Tali voci sono assolutamente infondate, e le autorità politiche hanno avuto disposizioni di identificare i propalatori e prendere contro essi severi ed immediati provvedimenti consentiti dalle ultime leggi di polizia e di difesa dello Stato.

Ultime di Cronaca

Un appello del Prefetto del Friuli per il Prestito del Littorio

L'illustre Prefetto del Friuli, gr. uff. dr. Spadavecchia ha diramato stamane a tutte le autorità della Provincia la seguente circolare:

" Per precisa volontà del Primo Ministro e Duce del Fascismo che con geniale acume svolge la sua prodigiosa opera per la restaurazione delle fortune d'Italia, il Prestito del Littorio deve avere il suo immancabile successo.

" Lo affidano il sentimento di disciplina e di patriottismo di ogni italiano anelante all'indipendenza e alla grandezza della Patria, nonchè l'interesse personale di tutti di investire le somme disponibili nel modo più vantaggioso possibile.

" Già le prime notizie delle pubbliche sottoscrizioni fatte da Istituti Pubblici e da privati inducono a confortante previsione pel raggiungimento delle sue finalità, ma l'animo di tutti e delle SS. LL. in modo particolare, che sono a capo delle pubbliche amministrazioni, dev'essere proteso per assicurare una collaborazione più intensa nulla risparmiando perchè l'appello sia nel suo alto significato ascoltato.

" Invito quindi le SS. LL. a svolgere attiva propaganda mediante riunione e conferenze, facendo altresì opera di persuasione verso i più umili per raggiungere il massimo rendimento nelle sottoscrizioni, avvertendo che mi si dovrà informare prontamente dei risultati raggiunti in ciascun Comune.

" Gradirò ricevuta della presente e resto in attesa di conoscere le iniziative svolte per il nobilissimo fine da raggiungere, con l'indicazione delle somme sottoscritte ".

ASSEMBLEA GENERALE STRAORD. DELLA OPERAIA

Domenica 28 corr. alle ore 9 antimeridiane, nel locale delle Pubbliche Adunanze, in via Odorico da Pordenone (già via dell'Ospitale) seguirà l'assemblea straordinaria della Società Operaia di Mutuo Soccorso per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea e delle adesioni alla festa del 60.o anniversario della Società — 2. Relazione morale e finanziaria della festa. Ringraziamenti — 3. Rivolazione dello svincolo del libretto 5905 C. R. — 4. Università Popolare. Decorazione al merito del lavoro — 5. Modifiche dello Statuto Sociale — 6. Varie.

LA GITA DEGLI EX ARTIGLIERI

Riceviamo:

La gita degli ex artiglieri del 30. Reggimento Artiglieria da Campagna a Conegliano Veneto è stata improrogabilmente fissata per il giorno 5 dicembre p. v. in partenza da Udine alle ore 9.10.

Si invitano quindi i partecipanti a voler far pervenire in tempo utile la propria adesione con il proprio preciso indirizzo per la comunicazione a domicilio.

dott. *Francesco Di Gaspero*

CAMP. LIBERI II.a CATEGORIA

Ci comunicano:

L'Olympia F. C. promotrice di questo campionato invita i signori, che desiderano arbitrare le partite della seconda categoria, di trovarsi domani sera, alle ore 20 precise, presso la pasticceria Silvio Savio, piazza XX Settembre, per importanti schiarimenti.

Il presidente: *Antonio Comini*

TORRE ZUINO b. PORPETTO 1-0

I rossazzurri Torre Zuino scesi domenica a Porpetto per una partita amichevole con la squadra locale, dopo novanta minuti di giuoco accanito riuscirono vittoriosi per 1 a 0. La squadra vincente era così formata:

Pascutto II, Pascutto I, Tesini, Bazzoli, Lostuzzi I, e De Luisa; Toriolo, Gaspardis III, Gaspardis II, Molinari e Zanello. — L'arbitraggio impreciso.

II.o CONCORSO NAZIONALE dell'illustrazione del paesaggio

L'Associazione Nazionale per i paesaggi ed i monumenti d'Italia con sede in Bologna bandisce, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe del Piemonte, per la primavera 1927 a Bologna, il secondo Concorso Nazionale per la illustrazione artistica dei paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia.

Il concorso è libero a tutti gli artisti, cittadini italiani; l'illustrazione dei Paesaggi e dei Monumenti pittoreschi sarà artistica. Saranno perciò ammessi: quadri, disegni, incisioni.

Una Giuria di cinque membri, eletta dalla Presidenza dell'Associazione, assegnerà i seguenti premi: 1. premio, Dono di S. M il Re e lire tremila; 2. Dono di S. E. il Ministro degli interni e lire duemila; 3. Dono di S. E. il Ministro dell'Istruzione e lire duemila; 4. Dono delle Provincie e lire mille; 5. Dono dei grandi Comuni e lire mille; 6. Dono delle Camere di Commercio e lire mille.

Per ogni maggiore chiarimento i concorrenti dovranno rivolgersi alla sede centrale della Associazione, Bologna, Via dell'Indipendenza n. 33, o all'Ufficio succursale dell'Esposizione, Bologna, via de' Gombruti num. 21.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Ricorrendo oggi il 1.o anniversario della morte del compianto dott. Luigi Marchetti, la vedova signora Rosalia Clama, per onorare la Sua memoria ha versato la somma di lire 200 per iscriverlo nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Il ricordo del dott. Luigi Marchetti è sempre vivo, in gran parte del Friuli, dove ha lasciato larga eredità d'affetto. Di carattere integro, di bontà francescana, esempio di rettitudne e di lavoro: tale è stato il dott. Luigi Marchetti che la morte ha innanzi tempo rapito.

Alla sua memoria, nel giorno anniversario della scomparsa, rinnoviamo l'accorato nostro saluto.

TRICESIMO

Funebri commoventi

Alla salma di Silvio Michelini furono tributate nel pomeriggio di lunedì commoventi onoranze. Hanno partecipato, in rappresentanza del Consorzio Ledra - Tagliamento, il geometra cav. Piccini e gli ingegneri Magnani e Somero nonchè il personale dipendente; l'ing. Magnani rappresentava inoltre il Comune di Udine per incarico avutone dal Commissario prefettizio comm. Caveri, e l'Ente autonomo Forze idrauliche del Friuli; il comm. Carletti in rappresentanza della Filologica Friulana; impiegati della Provincia, di cui il povero Silvio era stato per qualche anno collega, fino a quando passò al Consorzio Ledra; parecchi colleghi ed amici di Udine; talune signore amiche dalla sventurata famiglia; parecchie notabilità di Tricesimo: il sindaco cav. Ellero, il cav. Giovanni Sbuelz, il cav. uff. Arn. Bortolotti, l'ex. sindaco sig. Pertossio e numerosi altri; l'avv. Candolini di Tarcento.

Levata la salma dalla camera ove ardevano ceri ardenti, fu portata sulla carrozza funebre, gli astanti a salutarono scoprendosi, accorati e silenziosi. Venivano subito dietro, in muto represso dolore il fratello dell'estinto sig. Pietro Michielini, la sorella Madre Venceslava Vicaria Generale nell'ospedale di Santa Croce di Fano, accompagnata da altre due Suore e una seconda sorella del compianto Silvio. Indi gli accompagnatori.

Precedevano la carrozza (della ditta Pittoritto, di Udine), le insegne religiose, le ghirlande portate dal personale dipendente dal Consorzio Ledra, con le seguenti dediche: «Il Consorzio Ledra-Tagliamento» — «I compagni di lavoro a Silvio Michelini» — «Il figlio al caro papà». Sulla carrozza, era appesa la ghirlanda de «La moglie inconsolabile».

Per il passaggio del mesto corteo, tutti i negozi e le osterie avevano chiuso.

Celebrate le esequie nella Chiesa parrocchiale, funzionante il pievano mons. Dell'Ava, fu ripreso il cammino verso il Cimitero. La salma fu deposta nel tumolo già aperto verso l'angolo a destra di chi entra. Là furono recitate altre preci, fu invocata di nuovo la pace eterna per il povero Silvio, così tribolato negli ultimi anni della sua vita.

Prima che la salma fosse calata nel tumulo, disse anche a nome del Comune di Udine e del Consorzio Ledra, e dell'Ente autonomo forze idrauliche del Friuli nobili affettuose parole l'ing. Magnani. — Povero Silvio! Tu hai finito di soffrire.. — cominciò, con accento commosso: e dell'Estinto ricordò la vita di rettitudine, di lavoro, tutta dedicata alla famiglia, e nel momento che la Patria domandò ai Figli la propria difesa, serenamente offerta alla Patria.

Fu infatti nell'Albania che Silvio Michelini contrasse i germi della malattia, che doveva poi lentamente lenamente corrodere il corpo: tifo, colera, febbri malariche gli avvelenarono il sangue; e tornato in Italia, dopo un temporaneo riacquisto della salute, l'avvelenamento vinse la sua fibra robusta, e non fu potuto arrestare nemmeno con il sacrificio di una parte del corpo. E Silvio Michelini fu compreso nel doloroso e glorioso elenco dei Mutilati di guerra...

L'avv. Candolini commosse, quando a nome della vedova sconsolata e dell'orfano e della famiglia tutta, ne ha detto la gratitudine profonda per così larga compartecipazione alla loro inconfortabile sventura. La salma resta affidata a — piccolo — mentre è memoria del povero Silvio durerà a lungo, affidata al compianto ed al rimpianto di quanti lo conobbero, lo apprezzarono, lo amarono.

E il suo ricordo merita di essere conservato, di essere tramandato in esempio notevole di vita laboriosa — in America, dove passò qualche anno, e in Patria; un esempio del come sia da considerarsi il dovere — da lui sempre compiuto e quale soldato della Patria e quale impiegato. Ricordiamo un episodio: era ammalato, soffriva dolori atroci, non poteva giornalmente passare dalla casa di Tricesimo all'ufficio di Udine e dall'ufficio alla casa: ebbene per qualche tempo si adattò a dormire in una stanza dell'ufficio, sopra un sofà, pur di non mancare al proprio lavoro, ch'egli volle compiere fra le sofferenze più crudeli.

E Silvio Michelini fu anche un esempio di come si debba soffrire — nascondendo le proprie pene per non addolorare altrui, tenendole per sè. Aveva sempre un sorriso per chi lo visitava un motto di spirito, la barzelletta, onde pareva quasi ch'egli non patisse nè dolori nè appresensioni riguardanti la possibilità di guarire. E sapeva invece che la sua morte era indeprecabile; e ne predisse l'epoca!

Povero buon Silvio! Abbiti ora la pace nel sepolcro!

S. GIORGIO DI NOGARO

Corso di istruzione Agraria profess.

(22) Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli e in accordo con la Amministrazione Comunale di San Giorgio di Nogaro, sarà tenuto in S. Giorgio di Nogaro un «Corso di istruzione agraria professionale» per i figli di contadini residenti nel Comune di S. Giorgio di Nogaro, o confermini.

A detto corso sono ammessi i giovani fra i 14 e 17 anni di età, che abbiano frequentato, conseguendone la promozione, dell'ultima classe, il corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento, che è gratuito, consisterà in 40 lezioni corredate da esercitazioni pratiche e visite ad aziende agrarie.

Al termine del corso avrà luogo l'esame, in base al quale sarà rilasciato ai meritevoli un certificato di frequenza e profitto.

Il corso sarà iniziato il giorno di mercoledì 1 dicembre alle ore 9 e si svolgerà tutti i giorni, meno ifestivi, dalle ore 9 alle 11 presso il locale del Circolo Agricolo.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio di S. Giorgio di Nogaro fino al giorno 30 novembre, verso presentazione di domanda scritta dall'allievo, corredata del certificato di promozione dall'ultimo corso elementare esistente in luogo.

Agli orfani di guerra contadini, che frequenteranno diligentemente e con profitto la Scuola, sarà dato un premio in danaro dal Patronato Friulano degli Orfani di Guerra.

Sottoscrizione al Prestito del Littorio Un bell'esempio

(22). — Anche nel nostro Comune si dà attiva propaganda perchè la sottoscrizione al prestito del Littorio dia tangibili risultati.

Un primo bell'esempio ce lo diede la nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione, il cui Consiglio determinò ieri di concorrervi con lire 5000.

FONTANAFREDDA

Prezzi di calmiere

Fra il Commissario Prefettizio Tarsitari, il Fascio locale e gli esercenti si sono concordati ieri i prezzi del calmiere che andrà in vigore da oggi, e dovrà essere osservato da tutti i commercianti.

I contravventori saranno puniti a termine di legge. Il calmiere sarà modificato ogni qualvolta i prezzi generali del mercato subiranno variazioni sensibili.

Tutta la popolazione è soddisfattissima dei provvedimenti presi dall'egregio commissario.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio — Udine

La famiglia di

Silvio Michelini

commossa, per le attestazioni di compianto e di affetto tribulate al suo caro Estinto, ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore, ed in particolare il Comune di Udine nella persona del suo Commissario Prefettizio, comm. dr. Renato Caveri, il Consorzio Ledra-Tagliamento, l'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli e l'Ufficio Tecnico Provinciale.

Tricesimo, 23 novembre 1926.